

COMUNICATO RSU SCM e FIOM CGIL Rimini

RIORGANIZZAZIONE SCM GROUP

Incontri con le Istituzioni

Si terrà nei primi giorni di marzo l'incontro richiesto dalla FIOM CGIL al Presidente della Provincia e ai Sindaci di Rimini e Verucchio, a seguito delle allarmanti notizie di crisi che giungono dall'Azienda SCM, affinché, anche a livello istituzionale, si intervenga per affrontare questa difficile situazione.

Oggi, giovedì 19 febbraio, si è svolto un primo colloquio con il Sindaco di Rimini al quale sono stati anticipati i temi che verranno trattati nella prossima riunione allargata. La delegazione RSU e la FIOM CGIL hanno comunicato lo stato di preoccupazione dei lavoratori e la necessità che anche le istituzioni si facciano carico di un problema che riguarda non solo l'azienda ma l'intero territorio, a rischio di tensione sociale. Basti pensare che le ripercussioni sull'indotto (fornitori artigiani) porteranno ad una riduzione sostanziale di posti di lavoro. Così come l'idea di affrontare la riorganizzazione con lo strumento della cassa integrazione a zero ore comporterebbe, per un periodo lungo e per centinaia di lavoratori, un reddito fra i 700 e gli 800 euro al mese, per non parlare dei contratti di inserimento che non verranno rinnovati.

La delegazione ha altresì posto alle Istituzioni la questione dello spostamento delle produzioni e delle funzioni dello stabilimento SCM di Rimini nonché il futuro di quell'area dove è ubicato lo stabilimento Fonderie e dell'area del Comune di Rimini adiacente allo stabilimento di Villa Verucchio individuata per la realizzazione di un nuovo stabilimento. La condizione posta dalla delegazione alle istituzioni è che gli interessi territoriali dell'impresa siano vincolati alla salvaguardia occupazionale dei lavoratori SCM del nostro territorio.

Infine, al Presidente della Provincia e ai Sindaci di Rimini e Verucchio è stato chiesto di incontrare la Proprietà per verificarne direttamente le intenzioni .

Incontri con l'Azienda

Il prossimo incontro tra i rappresentanti dell'azienda, FIM Fiom e UILM dei territori di Rimini, Pesaro e Thiene (Vicenza) e le RSU è stato fissato per **mercoledì 25 febbraio** alle ore 14.00. per la presentazione dettagliata del piano industriale e delle eventuali ricadute occupazionali. **Nei giorni successivi saranno effettuate le assemblee sindacali per discutere con i lavoratori del piano complessivo e per valutare eventuali iniziative qualora fossero necessarie.**

Cosa chiedono le RSU e la delegazione FIOM CGIL

L'SCM, per quanto possa risentire della crisi economica mondiale e dell'assenza di misure efficaci da parte del Governo, sappiamo che in questi anni ha registrato performance eccezionali ed è giusto che una parte degli introiti accumulati possano essere utilizzati, già da oggi, per i lavoratori che stanno usufruendo degli ammortizzatori sociali. Anche per questo motivo la Direzione non deve attuare una riorganizzazione pesante per i dipendenti che avrebbe anche enormi implicazioni sociali nel contesto di una crisi che rende difficile o quasi impossibile ricollocarsi nel mondo del lavoro. Le nostre richieste nell'immediato:

1. Salvaguardia occupazionale (non perdere neppure un posto di lavoro)
2. Discutere del piano industriale senza che nel frattempo vengano assunte dall'azienda decisioni unilaterali che comprometterebbero l'andamento di questa difficile trattativa.
3. La trasformazione in contratti a tempo indeterminato dei contratti di inserimento che giungono a scadenza e che altrimenti provocherebbero la fuoriuscita di un centinaio di giovani.
4. L'utilizzo degli ammortizzatori in senso solidale
5. Integrazione da subito dell'ammontare della indennità della la cassa integrazione da parte dell'azienda

In sintesi il quadro delineato dall'azienda nell'incontro di mercoledì 17 febbraio:

- la Direzione Aziendale ha illustrato un piano industriale ancora parziale
- mercato SCM ridotto di più del 50%
- la riorganizzazione incrocia una gravissima crisi di cui non si vede l'orizzonte
- tracciata la nuova ubicazione della produzione negli stabilimenti, senza che venga individuato l'impatto occupazionale
- proposta la Cig/S a zero ore dal 4 aprile 2009
- il processo di riorganizzazione dovrebbe svilupparsi nell'arco di due anni, con una prima conversione produttiva degli stabilimenti secondo il seguente progetto aziendale.

SCM OFFICINE Villa Verucchio

1^a fase> produzione: macchine classiche, macchine combinate (ora Minimax), levigatrici (DMC), sezionatrici (Gabbiani);

2^a fase> costruzione di un nuovo capannone (adiacente all'attuale stabilimento) per la produzione di scorniciatrici e profilatrici (ora a Rimini), movimentazione (trasferimento da subito dell'attuale produzione Mahros provvisoriamente a Rimini e poi nel nuovo stabilimento di Villa Verucchio).

Stabilimento DMC

Trasformazione in Sala mostre per l'esposizione di tutti i modelli del Gruppo SCM tranne produzione Stefani e magazzino del prodotto finito degli stabilimenti della provincia di Rimini.

Stabilimento GABBIANI (ex PARMA)

Gestione ricambi.

Stabilimenti CASADEI e SANDYA

Divisione componenti: 1) carpenteria (ora STEELMEC); 2) officina centralizzata centri di lavoro; 3) verniciatura centralizzata (per tutto il Gruppo SCM).

(decisione ancora da definire) V. VERUCCHIO o SAN MARINO

Premontaggi elettromandrini, teste di foratura, testine taglio e fresatura, piani di lavoro, rulli DMC.

MORBIDELLI

Centri di lavoro (pantografi e foratrici).

STEFANI

L'officina centri di lavoro verrà spostata a Villa Verucchio in una seconda fase.

UFFICI

Accorpamento e direzione unica (spostamento da Rimini a Villa Verucchio) di amministrazione e ufficio acquisti; il commerciale è distribuito nelle divisioni con direzione generale a Villa Verucchio così come gli uffici tecnici il collaudo e l'assistenza tecnica.

RSU SCM e FIOM CGIL Rimini

Rimini 19 febbraio 2009